Lunedì 30 Luglio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 180.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOLUZIONE DI UOMINI
— condanna di un sistema

Poche linee, sabato, abbiamo dettate sulla chiusura del lungo processo per gli *scandali bancarii* che, quattro ore dopo, doveva compiersi col verdetto della Giuria davanti le Assisie di Roma. E chi si facesse oggi a rileggere quelle poche linee, riconoscerebbe come noi ne antivedemmo il risultato finale, sebbene non era forse supponibile che l'assoluzione si estendesse a tutti gl'imputati.

Qui sotto i Lettori troveranno i particolari dell'assoluzione, ed anche qualche giudizio, su di essa, dei Giornali romani. E come fece ieri, pur oggi tutta la Stampa d'Italia si effonderà in commenti che per noi si possono concretare in un solo: «col suo verdetto, la Giuria di Roma assolse gli uomini per imprimere indelebile condanna ad un sistema. E quale sia questo sistema, uopo non è spiegarlo a chi per un anno e mezzo tenne dietro, attento ed indignato, a scandalose rivelazioni circa le brutture ed ipocrisie di taluni maggiorenti, che pompeggiarono ed ancora pompeggiano sulla scena politica d'Italia.

Or quella *assoluzione* e questa *condanna*, se chiudono un periodo giudiziario, ne aprono un altro di azione energica di tutti i cittadini onesti, affinchè a tanti pubblici mali sia trovato il rimedio. Non più, dunque, sonnolenza ed apatia, per la disperazione del bene. Ognuno che può servirsi della voce e della penna, dee contribuire al risanamento morale del Paese. E da ora in poi ai grandi e potenti, lo sieno in realtà o per loro ostentazione boriosa, è dovere di dire schietto quanto credesi verità, non risparmiando ad essi censure e rimproveri. Che se biasimevole sarebbe ingannare e adulare oggi le moltitudini, fatte strumento di potenza per il suffragio di cui possono disporre, sarebbe pur vigliaccheria inchinarsi a coloro, i quali siedono in alto, tollerando sistemi nocivi al nostro Paese. Che convenga mutar sistema, non v'ha galantuomo che non lo comprenda. A ciò conseguire sieno diretti gli studj e l'opera de' cittadini cui sono sacri il decoro e la salute della Patria.

G.

Telegrammi dall'Oriente segnalano una recrudescenza nella diffusione del colera. Un *Iradié* del Sultano impone una quarantena di 24 ore a tutti i viaggiatori provenienti dalla ferrovia o dai piroscafi; questi ultimi dovranno ancorare fuori del porto.

L'ultima giornata del grande processo della Banca Romana.

Sabato sera, da un telegramma privato, s'ebbe la notizia dell'*assoluzione di tutti gl'imputati* in questo grande processo. Da successivi telegrammi, dai Giornali (poichè ieri, domenica, la *Patria del Friuli* non si pubblicò,) raccogliamo i seguenti particolari:

Terminato il riassunto del Presidente, i giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni e vi si trattenere due ore. Usciti, il capo legge il verdetto, col quale è risposto negativamente a tutti i quesiti. L'ultimo *no* è accolto da una formidabile esplosione di grida di evviva e di applausi dalla folla compatta che assiste all'ultima fase del lunghissimo dramma giudiziario.

Il presidente dichiara assolti gl'imputati. Il Publico ministero si ritira per compilare gli ordini di scarcerazione. Durante l'attesa gli amici degl'imputati circondano la gabbia; Tanlongo conserva la sua imperturbabile calma. La notizia del verdetto si propaga rapidamente in piazza dei Filippini, gremita di folla, che prorompe in applausi. I commenti sono infiniti.

Escono per i primi Monzilli e Agazzi; poi Tanlongo e Lazzaroni, accolti dai baci e dagli abbracci dei loro congiunti, che li attendevano in carrozza. Il publico si entusiasma, si grida evviva ai giurati romani; si acclama Tanlongo. Qualcuno vorrebbe staccare i cavalli dalla carrozza dell'ex governatore della Banca romana, ma questi vi si oppone recisamente.

A casa Tanlongo la scena è commoventissima; tutti i figli, le nuore ed i nipoti attendevano ansiosamente sulla porta; tutti piangevano di gioia. Appena la carrozza spuntò sulla piazza Cairoli, tutti si precipitano per abbracciare il vecchio capo della famiglia, il quale, per la profonda commozione, stentava a reggersi in piedi e fu quasi portato a braccia dai figli dalla carrozza al peristilio della casa.

Frattanto nella piazza si erano adunate parecchie centinaia di persone plaudenti; Tanlongo si affacciò al balcone a ringraziare.

Generalmente i giurati dichiararonsi due terzi favorevoli e un terzo contrari. Per Zammarano furono 10 no, 2 si; per Monzilli e Bellucci Sessa tutti no; per Tanlongo nei capi d'imputazione in cui si connetteva la questione della scomparsa di documenti, furonvi parecchie schede bianche, come voto significante protesta. I giurati vollero dire d'essere nell'impossibilità di giudicare, mancando i documenti.

Il Processo della Banca romana è incominciato il 2 maggio; è durato quindi 88 giorni. Gl'imputati principali furono arrestati il 19 gennaio 1893; hanno subito quindi un carcere preventivo di un anno, 7 mesi e 9 giorni.

Dicesi che quanto prima Tanlongo si recherà presso i passionisti per fare otto giorni di esercizi spirituali e ringraziare Dio per l'assoluzione ottenuta. Anzi, egli ha fatto dire già 30 messe.

I commenti dei giornali sul verdetto sono varj. La *Capitale* dice che questo è una vergogna; il *Fanfulla* vede in esso una protesta dei giurati contro l'imbastimento del Processo, contro gli scandali che danneggiano il principio della giustizia. La *Tribuna* giudica doversi considerare il verdetto quale condanna di coloro che trasformarono il Tribunale in succursale del ministero, suggestionarono la deposizione dei detenuti e giunsero alla sottrazione di corpi di reato.

L'*Opinione* dice, ammessa l'istituzione dei giurì, non possono discutersene i responsi.

Il clericale *Moniteur de Rome* dice che il verdetto è quale dovevano farlo le circostanze. Se le Assise avessero condannato Tanlongo e compagni, avrebbero dovuto fare altrettanto per tutti gli uomini della terza Roma. I veri colpevoli sono i deputati e i ministri.

La *Riforma* attenua la responsabilità dei giurati, e spiega il verdetto coll'andamento dell'istruttoria, colla sottrazione dei documenti e colla intromissione del potere esecutivo.

Un'altra grande corsa ciclistica popolare
da Milano a Salsomaggiore - 110 Chilometri.

Il giornale *La Bicicletta*, al quale si deve la corsa Bologna-Milano, che raccolse ben 210 concorrenti, ne indice ora un'altra su percorso più breve, ma con premi egualmente rilevanti, per conto di un Comitato formatosi a Salsomaggiore, sotto la presidenza del marchese Della Rosa.

Venne nominato presidente onorario del Comitato ordinatore della corsa il cav. F. Johnson e presidente effettivo il signor L. Guicciardi. Segretario il signor rag. C. A. Cotterio.

Si stabilì che la corsa avrà luogo il 19 agosto; i corridori saranno divisi in tre categorie, indipendenti completamente l'una dall'altra; la prima è pei corridori, la seconda pei dilettanti; la terza per persone superiori ai 40 anni di età.

I premi per questa corsa vennero così suddivisi:

I. Categoria (per corridori) L. 300 al 1.o; L. 150 al 2.o; L. 100 al 3.o; L. 75 al 4.o.

II. Categoria (per coloro che non vinsero premi) L. 250 al 1.o; L. 125 al 2.o; L. 100 al 3.o; L. 50 al 4.o; L. 50 al 5.o.

III. Categoria (per ciclisti di 40 anni di età) Medaglia d'oro di vario grado ai tre primi arrivati.

Verranno inoltre assegnate: una medaglia d'oro a tutti coloro che compiranno il percorso in ore 4,30; e una medaglia d'argento grande a chi lo farà in ore 6, o in ore 8 se della III Categoria.

Vennero stabiliti inoltre 3 gonfaloni per le Società che saranno rappresentate dal maggior numero di soci.

Questa corsa, per il numero d'inscrizioni è destinata ad essere il grande avvenimento ciclistico del prossimo agosto. Ieri, primo giorno delle inscrizioni, se ne ebbero trenta.

Per programmi e moduli d'inserzione, rivolgersi al giornale *La Bicicletta*, via Meravigli, 6, Milano.

Tutti gli igienisti consigliano la Nocera.

La marcia del colera.

E' meglio esserne avvisati per tempo, che non rimanerne all'oscuro. E poi questa malattia infettiva ora ci fa meno paura e la vediamo con più confidenza anche avvicinarsi, perchè conosciamo abbastanza bene in che maniera impedirle il passo.

Fin dall'anno decorso si mantenne viva, sfidando i rigori invernali, nella fredda Russia, le condizioni igieniche della quale, forse più che le schiere dei fanatici cosacchi, sono di seria minaccia all'Europa.

A Pietroburgo abbiamo ora una epidemia di colera, che tende a raggiungere proporzioni rilevanti e che si avvicina a quella di Amburgo di due anni fa. Dal 1.o al 12 luglio si ebbero nella capitale russa 627 casi e 226 morti per colera secondo le statistiche ufficiali, dal 15 al 21 luglio 1292 casi con 584 morti. Nei dintorni di Pietroburgo dall'8 14 luglio 247 casi, 37 morti,

Il colera serpeggia nella Finlandia e nelle provincie del Nord-ovest, come pure nella Polonia russa sopratutto infierendo nei governi di Varsavia (dall'8-14 luglio casi 157, morti 77) e di Radom (dall'1 14 luglio casi 243, morti 103).

Dalla Polonia russa si estese ben presto l'epidemia mediante i corsi d'acqua e l'emigrazione nelle regioni confinanti della Prussia e dell'Austria.

Nei paesi della Vistola in Prussia dall'8 16 luglio si ebbero 26 casi di colera con 13 morti, quasi tutti fra gli operai che lavoravano sulla Vistola e che ne bevettero l'acqua.

Il 18 luglio s'ebbe un caso di colera a Berlino in una signora proveniente da Pietroburgo.

La *Lancetta*, giornale medico inglese, riporta anche un caso avvenuto ultimamente a Parigi.

Ma per noi interessa più di tutto conoscere i progressi dell'epidemia in Galizia, dove lavorano anche operai italiani. La cifra ufficiale dal 7 aprile al 16 luglio segnala come avvenuti in Galizia 323 casi di colera con 150 morti, nella Bucovina 19 casi e 7 morti.

Il circondario di Zaleszczyki, dove dal 27 giugno al 16 luglio avvennero 119 casi con 36 morti, fu dichiarato nei sensi della Convenzione di Dresda focolaio di infezione colerica (Oesterr. San W.)

Udine, 28 luglio 1894.

dott. g. p.

L'arresto dell'ex deputato Moneta a Milano.

Ieri venne arrestato a Milano, dalla polizia, Alcibiade Moneta, ex deputato socialista di Mantova, ex direttore del giornaletto ebdomadario la *Favilla*.

Esaltatissimo, gesticolando e gridando, cercava di arringare in Verziere la gente che passava.

Poche ore dopo l'arresto si sparse rapidamente la notizia che egli teneva quelle concioni al Verziere, ma per effetto di una subitanea esaltazione mentale.

Alcibiade Moneta abbandonato dai suoi amici e correligionari viveva a Milano nella miseria.

Cronaca Provinciale.

Cronaca Cividalese e del Mandamento.

Contravvenzione di zucchero. Mercoledì scorso, il vicebrigadiere di finanza, Martin, assieme ad una guardia, sorprese in borgo Zorutti certa Anna Coceani con un cesto.

Insospettitosi che nel cesto ci fossero generi di contrabbando, invitò la donna a seguirlo, e questa dopo reiterate opposizioni obbedì. Strada facendo, però la Coceani si sfogò con invettive contro il vicebrigadiere e giunti che furono sul ponte del Natisone, gettò abbasso il cesto, dandosi posia a canzonare ed oltraggiare quel graduato, perchè aveva potuto liberarsi sotto i suoi occhi del contrabbando che portava — ma il vicebrigadiere d'un salto fu nel fiume ed estrasse dall'acqua il cesto che verificò contenere dello zucchero di contrabbando.

La donna malcauta venne allora arrestata e condotta in carcere, ove trovasi tuttora.

Fanciullo annegatosi. Il ragazzo di 9 anni, Giuseppe Ermacora, figlio di un affittuale del comm. Leicht, abitante nel sobborgo Bressana era solito riposarsi in queste notti calde anche sul fienile, per cui i suoi genitori non si impensierivano di solito se non lo vedevano a dormire nel suo letticciuolo.

E così fu anche venerdì sera. Ma nel domani sabato, per tempo suo padre si diè a ricercarlo, e, non trovandolo in nessuna parte della casa, corse alla campagna e quindi nel letto sottostante del Natisone, ove con una stretta al cuore scoprì ammonticchiate sulla ghiaia le vesti del fanciullo. Poco più in giù, nell'acqua, il pover'uomo vide anche il cadavere del suo figliuolo, che tosto estrasse di là.

Distribuzione dei premii.

Cividale, 29 luglio.

Nel parco del Collegio gentilmente concesso ebbe luogo oggi la solenne distribuzione degli attestati agli alunni delle scuole comunali.

Presiedevano il Sindaco, l'assessore Pollis, il Presidente della Società operaja, l'Ispettore scolastico signor Rigotti. Vi erano molte signore e signorine.

Premessa la marcia Reale della civica banda, diede principio la cerimonia.

I fanciulli e fanciulle eseguirono il coro del maestro Fasanotto, Canto degli Italiani, indi la maestra signorina Giuseppina Zanutto lesse un'appropriato discorso sulla madre. Dobbiamo dire che in tale discorso la maestra si distinse per eleganza del dire, per l'elevatezza dei sentimenti e per la dolcezza degli affetti, riscosse meritati e generali applausi

I faciulli e fanciulle cantarono con vero entusiasmo il coro «Sono Italiano» del maestro Foresi. Seguì poscia la distribuzione degli attestati fatta dal cav. Sindaco.

Benissimo il Coro La Rosa di Beetovhen cantato dalle fanciulle.

Chiuse la festa un coro generale intitolato il «Canto della partenza» del maestro Sinicco.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 48

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XV.

Uno spettro.

(Seguito.)

Egli si era visto in piena campagna, a pranzo in fondo ad un bosco, lungi da ogni mondano rumore, e quel brusco richiamo alle convenienze sociali lo turbò di nuovo.

— Allora non uscirò, disse egli.

— Tu comprendi che non possiamo fare delle sgarberie alla signora di Bellefie.

— Non si tratta di questo.

— Ma si direbbe che questa visita ti dispiaccia.

— No, mi disturba. Torno a ripeterlo: io non ho bisogno che d'una cosa dopo l'eccessiva occupazione, — la solitudine.

— Ti ho ben venti volte proposto di andar in campagna, la domenica, e tu ti sei sempre rifiutato.

— Egli è che il tempo non era bello.

Ella sorrise e soggiunse:

— Ebbene, ascolta, c'è un mezzo. La signora di Bellefie, non abita lungi da qui; vado a prevenirla, ella verrà qui tosto, e noi la condurremo anch'essa in campagna.

— Condurla? Lei? sclamò Roussier, oh, mai! E' già abbastanza averla a pranzo, e per tutta la serata, qui.

— Io mi stupisco di sentirti a parlare così, disse Luisa con tristezza, ed io credo ricordarmi, che sul conto della signora di Bellefie, tu tenevi, or non è molto, un'altro linguaggio.

— E' possibile.

— La signora di Bellefie si mostra così buona con noi; e in quanto a te, sai ch'ella ti porta al settimo cielo.

— Tu non l'hai trovata sì buona sempre, tu!

— E' vero, ma la povera donna non è più la stessa. Una volta ella non poteva soffrirmi, ma la morte di mio padre, l'ha cambiata! Ella adora nostro figlio e non si compiace che della nostra compagnia. Ricordati poi che dobbiamo in parte a lei, la felcità presente di cui godiamo.

— Tu hai ragione, e son io che ho torto, sclamò Roussier scotendosi dal suo torpore, e d'un tratto da irritabile che era, con febbrile trasporto, prese la mano della moglie, le domandò venti volte perdono, l'abbracciò, ammise lo stato suo sofferente, e venuta la sera si mostrò dolce ed amabile con la signora di Bellefie, che fu rapita da tanta espansione.

Ma pochi giorni erano trascorsi da ciò, ch'ei tornò a ricadere in preda alla sua tetraggine.

Una sera, egli se ne tornava a casa, pensieroso come al solito, e s'avvide della signora di Bellefie, che lavorava intorno ad un tappeto, parlando con Luisa.

Chi avesse potuto scorgere allora il suo volto, ne sarebbe rimasto spaventato. Una fiamma rossa e rapida illuminò la sua pupilla e le labbra atteggiaronsi ad un'amaro sorriso

Egli passò oltre, in fretta, dirigendosi verso il suo gabinetto entro cui si rinchiuse, facendosi per ben tre volte chiamare quando il pranzo era in tavola.

E durante tutto il desinare, non aprì bocca, nè si degnò pur rispondere alle domande discrete fattegli dalla signora di Bellefie.

Si sarebbe quasi detto ch'egli neppur la conoscesse.

Quando i loro sguardi si incontravano, egli aveva cura di tosto rivolgere altrove il suo, come se la di lei presenza gli repugnasse.

Luisa, confusa da tal contegno, non sapeva che fare.

Quanto alla signora di Bellefie, essa pareva indifferente e quasi rassegnata. Ma non era dubbio però che non soffrisse. Appena assaggiò essa le vivande che le furono servite. Per tutto il tempo che durò il pranzo, ella tenne la testa bassa come per dissimulare la sua pallidezza, e per ben due volte vide Luisa brillare immobile una lagrima nella sua pupilla.

La giovane donna si sentiva il cuore addolorato.

Senza dubbio, ella non aveva mai provato per la matrigna una eccessiva tenerezza. Inoltre ella si ricordava sempre la sua condotta verso il padre, il suo temperamento bisbetico, il suo egoismo, la sua freddezza verso di lui.

Ma da quel giorno, la signora di Bellefie aveva fatto il tutto per cancellare il passato e si era mostrata così tenera e devota, quanto era stata per lo addietro dura ed aspra; essa inspirava sopratutto a Luisa una profonda pietà.

Sei anni erano decorsi dalla morte del magistrato, e chi prima avesse conosciuto la signora di Bellefie e riveduta avesse ora, non potrebbe credere ai proprj occhi.

La malattia, l'affanno, la noja, l'isolamento, la disillusione aveano dato il crollo a quella perfetta salute d'altravolta, e marcato la loro impronta sul viso, che malgrado gli anni aveva pur conservato ancora traccia di sua bellezza.

Ella si trascinava in un corpo fattosi magro; in lei la decrepitezza era visibile: l'occhio infoscato, la pelle smunta, i capelli radi e bianchi: insomma era diventata una vecchia signora, la signora di Bellefie.

Luisa, senza amarla forse quanto ella avrebbe voluto, erasi in certo qual modo affezionata alla povera donna, da lei veduta sì d'improvviso trasformarsi e diroccare.

Finito il pranzo si passò nella sala, ove Roussier prese il suo giornale, e affrettò immergersi nella lettura.

Le due donne lasciate libere e non osando comunicarsi le loro impressioni, scambiarono parole di poco conto tanto per ammazzare come suol dirsi il tempo, diventato lungo e pesante.

Finalmente, la signora di Bellefie si alzò per ritirarsi.

Luisa che non aveva fatto alcun tentativo per trattenerla, l'accompagnò fino all'uscio e le strinse la mano.

Rientrata in casa, sola, in faccia a sè medesima, la disgraziata vedova si pose il capo fra le mani e scoppiò in singhiozzi.

All'indomani, nell'ora in cui sapeva Roussier in Tribunale, si recò a trovar la figliastra e volle esser condotta nella sua Camera da letto e chiudervisi entro con lei.

— Tuo marito, ti ha egli parlato di me, jeri? disse ella.

— Dopo che siete partita, no.

— Come, neppur una parola?

(Continua).

La Civica banda negli intermezzi suonò allegre marcie, ed in tutti si leggeva la gioja della soddisfazione per tale bella festa.

Una lode al signor Gio. Batta Bellina che con una pazienza più unica che rara in lui istruì i piccoli coristi, con intelletto d' amore e con quella passione che forma di lui tutt'uno coll' arte di Euterpe, quando si tratta di far onore al paese di Cividale.

—

Inutile dire che il maestro Tomadini da pari suo cooperò acchè l' esecuzione fosse degna dell'ambiente e della festa.

Uno che sarà

L' inchiesta sul disastro del ponte di Paularo.

Romanin Jacur, sottosegretario ai lavori pubblici, firmò la nomina di una Commissione d' inchiesta, composta di 3 ispettori, per indagare la causa del crollo del ponte sul Chiarsò a Paularo avvenuto il giorno stesso del collaudo, 21 corr.

La commissione oggi trovasi in Paularo. La compongono gli ingegneri signori: Perusini, ispettore di circolo in Venezia, presidente; comm. Passerini ispettore di circolo in Firenze; Crozza, ingegnere capo nelle officine della Mediterranea a Torino.

Questa commissione ha poi chiamato a coadjuvarla l' ing. Egisto Grismayer, affidandogli l' incarico di rivedere tutti i calcoli relativi alla travata metallica, per cercare se mai la causa del crollo fosse stato un errore nei calcoli stessi.

Dai bagni di Lussnitz

28 luglio

Venne segnalato ancora giorni sono sulle colonne della *Patria* questo delizioso soggiorno estivo, ma è impossibile non tornarci sopra.

Nelle torride giornate canicolari quando il nostro corpo e il nostro spirito sono oppressi da un' afa grave, inesorabile, è un dolce sollievo salire a 659 metri sul livello del mare in un sitino fresco e leggiadro dove godere di un'olimpica pace e respirare ancora un'aura soave di maggio.

E Lussnitz è tale in verità; incantevole pel superbo paesaggio che lo circonda, mite per il clima, invidiabile per le sue arie balsamiche, prodigioso per le sue acque pudie, esso ormai non ha bisogno di *réclame*, e il sempre crescente concorso di forestieri che vi arrivano ad ogni ora lascia credere che oggimai esso è destinato a soppiantare Arta. E infatti ha su questa molti vantaggi, quale l' amenità del luogo, le arie più buone e la ferrovia che passa si può dire sulla porta dell'albergo; tutte cose alle quali ci si tiene molto.

Qui all' albergo del sig Michiele Omann oggi che scrivo sono alloggiati circa 80 forestieri, mentre l' anno scorso se ne contò al massimo una metà. Noto fra altri la famiglia dell' avv. Arturo Ellero di Pordenone, i signori Dal Torso di Trieste, l' avv. Di Lenna e famiglia di Udine, l' avv. Cavarzerani di Sacile, il signor Grünwald, il cav. Angelini e l' immancabile sig. Pietro X. di Conegliano, noto per il suo dono dell'ubiquità.

La cucina a dir vero lascia forse a desiderare; ma in compenso c' è una bruna Thereschen, la giovane e bella cognata del sig. Omann, un vero bottoncino di rosa che nel servire a tavola ha un sorriso per tutti e un delizioso linguaggio ibrido che la rende doppiamente adorabile.

Peccato di dover presto tornare a farci abbrustolire sotto il nostro *bel cielo d' Italia!* *L. M.*

Co. Antonio Ronchi.

Nelle prime ore di questa mattina finiva a 73 anni la vita del Co. G. G. Antonio Ronchi, l' uomo officioso e leale, avveduto e generoso, compagnevole, faceto, dolce, di illibata probità, piena sincerità, costanza nelle amicizie, cognizione e gusto nelle arti belle, naturale affabilità, bonarietà con avvedutezza, sperienza del mondo con indulgenza; ecco i pregi che ne raccomandano la ricordanza.

Dopo compiuti gli studi liceali a Padova nel 1840 fu ascritto alla Guardia Nobile, che fu istituita a Vienna; e compiuto il tempo di servizio entrò come Ufficiale nell' esercito.

Nel 1848, dichiaratasi la guerra in Italia, disertò le file austriache, ma fu preso e imprigionato.

Amnistiato nel 1850 ritornò in famiglia qui a San Daniele, dove divenne costante e fervido amico del Dottor Antonio Andreuzzi — prestando potenti aiuti agli emigranti nel 1859 e 1866 e agli insorti nel 1864.

Fece parte costantemente delle pubbliche amministrazioni, ed espertissimo nella musica ne presiedette e diresse gli studi.

Ebbe la sventura di perdere adulti due cari figli, Emilio datosi agli studi di pittura, e Guido alla medicina, ai quali il paese intero ripensa con amaro rimpianto, e la cui morte colmò di indimenticabile dolore i genitori infelicissimi, invano studiosi di dissumulare la orrrenda sventura che li lasciò soli in terra.

Chiunque conobbe quest' uomo dovette ammirare la purezza dell' animo, in cui non si annidò nemmeno un pensiero di basso interesse, la malevolenza d'invidia; la esatta sincerità, il rispetto di ognuno, una impossibilità di trascorrere ad ire, a spregi, a rimbrotti — un sentimento squisito di carattere dignitoso e benigno.

Lasciò la terra colla serena calma del giusto, colla religiosa sicurezza di rivedere i figli in cielo.

Ma tale è dei parenti il cordoglio, degli amici il compianto, di quanti lo conobbero la amarezza, che la sua morte a 73 anni pare perdita impreveduta.

S. Daniele 29 Luglio 1894. *N. R.*

Nella patriottica S. Daniele del Friuli dopo lunga malattia, in età d' anni 73 ieri spirava il *conte Antonio Ronchi*, nostra vecchia e cara conoscenza.

Alla vedova Felicita Sabbadini, al fratello comm. Carlo ed a tutti i congiunti le nostre condoglianze.

Oggi si faranno, ore 17, onorifici funerali al cittadino così benemerente per pubblici uffici e per affetto al suo loco natio.

La guerra fra la China ed il Giappone.

Il *Wolf Bureau* ha da Shanghai 28: Notizie da Seoul recano che il ministro giapponese domandava che il governo di Corea reclamasse il ritiro delle truppe chinesi. Siccome il governo di Corea rifiutava, vi fu breve combattimento a Seoul. Le truppe giapponesi occuparono il palazzo, ove il re abitava. Il Re si rivolse ai rappresentanti degli europei, pregandoli di una mediazione.

Lezioni di pianoforte

Composizione e l Estetica Musicale — nonchè di lingua Tedesca ed Italiana — **Pietro De Carina** — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni soda, con met di assolutame te *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degli allievi.

Fior morente

All' esimia signora Maestra C. C.

Oh vago fiore che appassito muori
Pei troppo vivi sfolgoranti ardori,
E chini al suolo la tua blanda testa
Con aria mesta,

Perchè ti volgi alle superne sedi
Con sforzo estremo?.. Di lassù che chiedi?..
Speri una stilla che ti mandi il cielo
Sovra lo stelo?..

Chiedi la vita che l' ardor ti sugge,
Chiedi la balda gioventù che fugge?.
Che vuoi, che speri, da quel sole ardente
Che il duol non sente?.

O un' ora chiedi de' tuoi dì migliori,
Oppur la forza di morire implori?..
Chiedo, fanciulla se è lassù, il Signore
Muto al dolore.

San Vito al Tagliamento, luglio 94.

EMILIA MUCCHIA.

Cronaca Cittadina.

Come va la salute pubblica.

Con ansia, quasi con terrore si va dalle tementi madri sussurrando in questi giorni che vi sono *casi* di difterite e di altre malattie fra bambini. Perciò volemmo approffittare della lodevole consuetudine dell' ufficio sanitario municipale di lasciare alla libera ispezione di tutti il *registro* delle malattie epidemiche o contagiose. E trovammo che nulla vi è di straordinario; anzi, se mai, che quest'anno, finora, la salute pubblica andò bene. Vi è in cura una sola ammalata di difterite: due soli ammalati di scarlatina in città e cinque ammalati di scarlatina tutti in una famiglia, nel suburbio.

Cassa di Risparmio.

Abbiamo ricevuto la relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1893 (XVIII esercizio) della Cassa di Risparmio di Udine.

La relazione è corredata di molte tabelle e prospetti statistici, massime ad illustrare il movimento del risparmio, nelle sue distinzioni di risparmio ordinario e di piccolo risparmio. Per il risparmio ordinario si accesero 1563 libretti e l' ammontare dei depositi fu di lire 5,971,556.80; i libretti estinti furono 1226 e le somme rimborsate lire 4,820,061.29. Per il piccolo risparmio si accesero 580 libretti e l' ammontare delle somme depositate fu di lire 136,235.77; i libretti estinti furono 249 e le somme rimborsate raggiunsero un totale di lire 59,129.33.

La media del libretto a risparmio ordinario da lire 1,458.13 che era nel 1892 salì a lire 1,635.48 nel 1893; la media del libretto a piccolo risparmio, da lire 150.19 a lire 182.33.

In rapporto colla popolazione del comune, al 31 dicembre si avevano esistenti libretti 201.31 per ogni 1000 abitanti, con un credito per ogni abitante di lire 282.39.

Decesso.

Quel bravo ed ottimo funzionario ferroviario signor Tiziano Dall' Abaco, che per anni appartenne alla Stazione di Udine da tutti stimato, e specialmente dal Ceto commerciale, ci comunica la perdita del padre che pur aveva in grado distinto servito l' Amministrazione delle ferrovie.

All' egregio uomo mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Vita militare.

Lazzaroni, tenente al distretto militare di Udine, è trasferito al panificio di Padova.

Buaggini delle due Effemeridi

SEMI-CLANDESTINE

IV.

Ecco che oggi io, *Falstaff*, dopo un giorno di forzato riposo, vengo in piazza a distribuire le promesse *carezze* alle due *Effemeridi*... in piena dose alla *Dorettiana* ed un grazioso buffetto anche alla *Barduscana*. Attenzione, Signore e Signori, perchè oggi devo toccare un argomento assai delicato e leggiadro.

Da breve tempo, cioè da quando il marmocchio di mastro Tita entrò alunno in *Travetteria*, la *Dorettiana semi clandestina Effemeride* assunse certo tono impertinente, quasi ricevuto avesse, non già la mancia, sorrisi di alto compiacente incoraggiamento. Forse tanta baldanza in essa è nata pel fatto, che talvolta il marmocchio riesce di portare a casa qualche notizietta udita in Ufficio, notizietta da entusiasmare il Pubblico, (per esempio, se un Consigliere di Prefettura venne innalzato di classe, od un usciere fu mutato di residenza); ma, prima di andar oltre ed attaccare l' ottimo mio Direttore, quel meschinello avrebbe ben dovuto pensarci tre volte. Ora, poi, dacchè io, *Falstaff*, mi trovo a lato del Direttore, proprio come il segretario di Gabinetto presso il comm. Gamba, il marmocchio sappia che certe *buaggini* dovrà risparmiarle.

E fu *buaggine* solenne e grottesca quella dell'*Effemeride Dorettiana*, quando stampò che il mio ottimo Direttore fu *servitore ed incensatore di tutti i Prefetti*, la qual *buaggine* venne ripetuta da un cògnito *Senex* (cui auguro che viva tanti anni quanti ne visse Matusalem); anzi il *Senex* dice di sapere che il Direttore della *Patria del Friuli* li ha tutti *inchinati e leccati* nel periodo della loro carica, dimenticandoli poi.

Signore e Signori, nell' *incartamento primo* in cui stanno raccolte ed infilzate le *buaggini inoque*, trovo, sull' argomento, curiose annotazioni *in margine*.

«In nessuna delle due epoche, cioè quella dei Prefetti di Destra e quella dei Prefetti di Sinistra (dice una di queste annotazioni) i miei Giornali incensarono od adularono. Si sfida a citare quattro sole linee adulatorie segnate col mio nome. Nemmeno chi ebbi a collega per i dieci anni della prima època, amava d' incensare ed adulare. De' Prefetti non si riferiva altro che quel poco (e fu assai poco) che poterono fare a vantaggio di istituzioni cittadine. Vero sarà, tutti i Giornali accogliendo Corrispondenze, che in queste forse taluni abbiano trasmodato nelle lodi e nell' ammirazione. Che se vennero rispettati i Prefetti, cioè non li si tormentò con la critica, ciò fu in grazia d' un principio giusto. Poichè per accogliere *lagnanze amministrative*, sarebbe stato necessario sottoporle ad esame minuto, anzi quasi istituire un processo, impresa ardua e faticosa, e, di più, non avendo i mezzi per discernere quanto nelle lagnanze potesse essere falso od insidioso. Ma questa reticenza, giovevole a conservare rispettata l' autorità, sebbene con qualche eccezione sia necessaria, non la si osservò per servilità o paura».

In un altro punto delle *note* dell' ottimo Direttore sta scritto così: «In Udine, meno tre che durarono per qualche anno, i Prefetti *furono di passaggio*. E ce ne vennero da tutte le Regioni italiche, con preponderanza dell'elemento piemontese. Ned è erronea ed illogica la distinzione che io feci tra Prefetti non insensibili alle grazie della Letteratura, ed i Prefetti *semi illetterati*; ciò almeno pei rapporti tra essi Prefetti ed il Giornalismo paesano. Ed io chiamo *semi-illetterati* que' Prefetti, i quali non capiscono altro se non il linguaggio delle *pratiche e degli incartamenti*; buoni amministratori forse, ma non aventi quel complesso di qualità che, ne' rapporti sociali, dovrebbero avere coloro, cui il Governo manda a rappresentarlo nelle Provincie».

Nelle *note* del mio Direttore ottimo c'è una filatessa di nomi di Prefetti con aneddoti curiosi; e domani me ne gioverò continuando il discorso. Questi aneddoti serviranno a provare che se quale pubblico scrittore, non ebbe egli bisogno di adularli e d'incensarli, nemmeno ne' rapporti famigliari fu *servile ed incensatore* come asserì la *Dorettiana*, nè li ha *inchinati e leccati*, secondo la frase insolente del *Senex* della *Barduscana semi clandestina Effemeride*.

Il *marmocchio* di mastro Tita, che aspira sino da ora a travettesca nomea, ha fatto inserire nell' Effemeride del suo papà questa frase: «e vuol ora (il Professore) *dar lezioni al Prefetto?* — Nuna lezione, rispondo io *Falstaff*, si vuol dare, o carino, o bella speranza della Travetteria; nessuna lezione. Ma, vedi; i tempi si fanno grossi, soffia cert' aria innovatrice, che invita ad usare ormai linguaggio franco e senza complimenti. E se lo udiranno i Ministri a Roma, si avvezzeranno ad udirlo anche i Prefetti nelle Provincie.

Poi, se taluni Sindaci rurali che ascendono la scalea prefettizia, dal fare cerimonioso dell' usciere che apre la porta con tante riverenze quasi avesse da mostrare un Nume (aspettando la mancia, allorchè ne usciranno ammirati) possono essere compresi da soggezione profonda; questo non è il caso di chi, esperto delle cose umane, sa distinguere la realtà del Potere dalle ombre e penombre.

Ma a domani gli aneddoti per isbugiardare le *semi-clandestine Effemeridi* anche circa la *buaggine* dell' adulazione verso i Prefetti.

FALSTAFF.

All' avv. nob. cav. Giovanni Andrea Ronchi.

Il Direttore della *Patria del Friuli*, a mezzo dell' umile sottoscritto, Le rende grazie vivissime per la *smentita* che Ella, sabato, pubblicava a grossi caratteri sulla *Effemeride Dorettiana*.

Quantunque l' attribuirle una collaborazione in detta' *Effemeride* (cui Ella dedicò in passato dilettevoli cure) non dovrebbe suonarle così grave offesa, sappia che la mia insistenza scherzevole dipese dalla ingenuità d' uno che frequenta la tipografia Doretti, ed anche da perizia sbagliata su varii scritti. Ella sa, nob. Signore, che gli ingenui sono tanti, come anche che i di Lei *continuatori* possono benissimo avere da Lei imparato ed imitato lo stile.

Ella è un vero gentiluomo; quindi le si presta piena fede. La indignazione poi, con la quale Ella volle sabato fare quella *smentita*, tornò graditissima e *di sommo vantaggio* al Direttore della *Patria del Friuli* ed a me che sono l' umilissimo suo FALSTAFF.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì 30 luglio a L. 111,80.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 luglio al 4 agosto, per i daziati non superiori a 100 lire pagabili in biglietti, è fissato a L. 111,70.

I nostri corrispondenti

paz entino oggi se non vedono inserito quanto mandarono: sarà per domani.

---

11. Appendice della PATRIA DEL FRIULI. **1**

ANGELO PIOVESANA

—

I DIRITTI DEL CUORE

.... Quel giorno la ricca e grandiosa fabbrica del signor Giacomo Taddei, era avvolta nel silenzio; i congegni e le macchine avevano smesso il loro lavoro, e gli operai tutti, in festa ed in allegria s' erano dati al riposo.

Perchè tale novità?

— Che c' è di nuovo? domandava il passante curioso sbirciando le ampie finestre della fabbrica.

— Come, non lo sapete? — gli si ripeteva dietro — Oggi è giorno di nozze; Il signor Giacomo si marita!

Ed era vero. Giacomo Taddei si era unito in matrimonio con Paola Rolandi, bella ed avvenente fanciulla. La cerimonia nuziale ebbe luogo in pieno meriggio, nella piccola chiesuola del villaggio, in mezzo ad uno stolo di curiosi. Dalla Chiesa gli sposi fecero ritorno nella fabbrica, accompagnati lungo il percorso dalla ciurma chiassosa, e dagli operai i quali dopo aver acclamato gli sposi con scoppi di evviva entusiastici, si raccolsero in capanelli qua e là pel piazzale, rimpetto alla fabbrica, vociferando allegramente.

— La sposa non è fiore per la sua serra! — bisbigliò sogghignando un'operaio de' più anziani, — padron Giacomo è punto degno di lei!

Perchè parlò così quell' operaio? Lo vedremo in seguito.

—

Cominciava ad imbrunire; la campana della sera annunziava che il giorno era finito. La vasta fabbrica del signor Taddei, a poco poco si nascondeva nell' ombra, ed il piazzale si faceva deserto e silenzioso; solo lontano lontano il canto di qualche operaio che rincasava, turbava tratto tratto la pace silente di quell' ora

Gli sposi si erano ritratti nella loro stanza; soli, senza sguardi indiscreti, ora potevano aprire interamente i loro cuori. Perchè invece se ne stavano muti, silenziosi, come fossero in preda ad una forte preoccupazione, senza rivolgersi una parola, uno sguardo, un sorriso? Perchè non correvano entusiasti l' una fra le braccia dell' altro?

Paola se ne stava ritta in piedi, col viso pallido e gli occhi gonfi di pianto. Un tremito convulso agitava tutta la sua persona, il petto le si sollevava rapido, ed il respiro, che pareva un singulto, manifestava l' accasciamento intimo dell' animo.

Giacomo Taddei, seduto vicino a Paola, impacciato, titubante, ma rubicondo in volto, col sorriso del trionfo sul labbro e cogli occhi luccicanti, ammirava con compiacenza la sua sposa, ammaliato dalla di lei bellezza perfetta; egli gioiva appieno in cuore, pensando che quella donna che gli stava dinanzi, bella e pura come un bocciolo d' aprile, era sua, tutta sua.

La fresca aura della sera, entrando furtiva per le finestre aperte, imbalsamò di soavi profumi la stanza e sfiorò lievemente la fronte di Paola che provò un brivido per tutta la persona. Anche Giacomo provò quella sensazione e ad un tempo si sentì scosso ed agitato da una forza misteriosa, incomprensibile: era la forza della voluttà!

Fece un passo verso di lei; Paola si ritrasse spaventata.

— Che avete Paola?

— Nulla!

— Via, via, venite presso di me.... Guardatemi in viso..... datemi le vostre mani... Lasciate ch'io le copra di baci... Paola, se sapeste quanto vi amo!

— Lasciatemi, ve ne prego — esclamò Paola seccata, ritirando le mani dal contatto di quelle del marito — lo vedete anche voi ch' io sono turbata....

— Oh! il vostro turbamento deve sparire — disse Giacomo afferrandole nuovamente le mani.

— Per carità, voi mi fate male!

— Paola, Paola, son vostro marito!.... Lasciatemi....

— No — disse lei con accento vibrato — no, non voglio!...

Ma Giacomo ebbro, se la strinse freneticamente al seno e posò le sue grosse labbra ardenti, su quelle di lei sottili e tumide. Paola mandò un gemito lungo e straziante, e riversò all' indietro la bella testa bionda. Era svenuta.

Il marito fece un passo indietro, e riguardò la sposa inerte, quasi morta Il di lei atteggiamento risuscitò nel suo animo la passione d'amore; egli la baciò nuovamente con effusione, e nuovamente se la strinse al seno....

. . . .

A quel bacio i convolvoli, rampicati su per l' erta delle finestre, fremettero, ed agitarono i loro fiori accarezzati dalla brezza sottile, mentre un usignuolo dal boschetto vicino, vibrò per l' aria la sua canzone vaga e melodiosa . . .

—

Perchè Paola non condivise l'amplesso del marito? Perchè si mostrò così fredda secolui? Perchè il suo volto non brillò di quella gioia ineffabile propria delle spose? Perchè era moglie, ma non amante?

Paola Rolandi aveva sposato Giacomo Taddei forzatamente; ella non amava nè aveva mai amato il marito che le si era affibbiato. Come poteva essere lieta? Quell' imeneo aveva spezzato la sua vita, il suo avvenire, infranto tutti i suoi sogni di fanciulla! Povera Paola, avea ben ragione di piangere! Ella invocava la morte, rimpiangeva la felicità perduta, e si disperava terribilmente vedendosi in balia di un uomo che non le aveva ispirato altro che disprezzo e repugnanza.

Perchè dunque lo aveva sposato? Perchè si era sacrificata senza ribellione? Ribellarsi!!! oh! Dio! ella era impotente! Fu costretta ad obbedire a tacere. Fu suo padre quello che violò gli impulsi del suo cuore; fu lui che l' ha venduta al Taddei, sì, ella fu vilmente venduta!

In qual modo? Lo si vedrà in appresso.

Giacomo Taddei, uomo di circa cinquant' anni, dall' aspetto poco soddisfacente, rozzo, amante più che tutto e sopratutto del denaro, ch' era il suo Iddio adorato, pochi mesi prima delle sue nozze, aveva stretto amicizia col signor Rolandi, di cui ammirò con trasporto la figlia. La bellezza affascinante di Paola esercitò tale potenza nel suo animo, al punto da renderlo innamorato. L' amore si trasformò in passione ispirandosi invero a sentimenti poco platonici.

Quantunque si fosse accorto che Paola gli si mostrava indifferente, pure i suoi desideri d'amore non eclissarono; e giurò a sè stesso di farla sua a qualunque costo.

Proprio in quel tempo il Rolandi, causa imprevisti rovesci finanziari, si trovò in tale imbarazzo da dover chiedere l' aiuto dell' amico Taddei, il quale accondiscese di buon grado, impedendo col suo intervento, acchè il fallimento imminente venisse dichiarato. Dopo di che un bel giorno, Giacomo chiese al Rolandi la mano di Paola. Rolandi a tale annuncio gioì d' una gioia intensa e la sua adesione fu completa.

Sacile, 19 luglio 1894.

(Continua).

Movimento ferroviario in Friuli.

Nella relazione del Consiglio della Rete Adriatica sono enumerate le stazioni della Rete, il cui incasso, nel 1893, ha superato le 100,000 lire. Nel prospetto trovansi le seguenti stazioni del Friuli:

N. d'ord.	Stazione	incasso netto 1893	1892	diff. nel 1893 in più	in meno
9	Udine	1478914	1459311	19583	
43	Pordenone	338212	316331	21881	
63	Casarsa	246969	326346		79377
76	Ponteb. st.	195278	194220	1057	
100	St. Carnia	149258	138922	10336	
115	Sacile	134233	119876	14356	
127	Codroipo	112920	120690		7770
131	Cormons. st	100178	59041	51137	

La forte diminuzione verificatasi per la stazione di Casarsa dipende certamente dall'apertura del tronco Casarsa Spilimbergo, aperto nei primi mesi del passato anno. Probabilmente la stazione di Spilimbergo avrà raggiunto non soltanto le 79.377 lire che la stazione di Casarsa toccò in meno, ma ed anche le centomila lire. Complessivamente, l'aumento verificatosi per le nostre stazioni ferroviarie è notevole.

Teatro Minerva.

Come già abbiamo più volte in precedenza annunziato, per la stagione di San Lorenzo avremo fra noi la celebre compagnia Coreografica Ansaldo.

I balli, di cui abbiamo già dato i titoli e che sono i migliori del repertorio moderno, saranno preceduti da *opere buffe*.

Ecco così assicurato uno spettacolo degno della stagione e che tornerà graditissimo non solo alla città, ma anche alla Provincia.

Ci compiacciamo vivamente coll'impresa che ha saputo procurarlo.

Il trasporto delle ceneri del prof. Pick.

Domenica, a Venezia, furono trasportate al cimitero israelitico le ceneri del prof. Adolfo Pick, che da oltre trenta anni insegnava lingua tedesca nel R Istituto Paolo Sarpi e dedicava con grande amore ed attività l'opera sua a difendere l'istituzione dei Giardini di infanzia fröbelliani.

A rappresentare il nostro Municipio, assistettero gli assessori co. A. di Trento e avvocato Antonini, nonchè l'avv. Jacchia procuratore dello stesso nostro Comune, ed esecutore testamentario del defunto.

Il prof. Marchesi rappresentava alla mesta cerimonia il comm. Marco Volpe.

Il nostro Municipio e i giardini d'infanzia mandarono due splendide corone.

I citati due assessori co. di Trento ed avv. Antonini, non fecero ancora ritorno ad Udine.

Minorenne scomparso.

La mattina del 27 volgente scomparve dalla casa paterna il minorenne Dante Prausello di Giovanni di anni nove e mezzo, nato a Fontanafredda e domiciliato a Udine, senza lasciar traccia della direzione presa.

Denaro scomparso.

Verso le undici, in Piazza S Giacomo, Maria Modesto di anni 30, di San Vito di Fagagna, smarriva un fazzolletto con lire 9.50.

Cinquanta lire perdute.

Una povera donna che vive del proprio lavoro, ha perduto venerdì, percorrendo le vie dei Teatri fino a S. Cristoforo e viceversa, la somma di L. 50 in biglietti avvolti in una carta.

L'onesto che le avesse trovate, portandole al nostro ufficio, riceverebbe equa ricompensa.

Ringraziamento.

Orazio d'Arcano, Giuseppina d'Arcano figlia e Giulio di Caporiacco genero, ringraziano vivamente tutti i cortesi congiunti ed amici che in vario modo addimostrarono di compartecipare al lutto loro per la perdita della rispettiva madre e suocera, contessa *Elena Mantica vedova D'Arcano*, e chiedono venia per le involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione di decesso.

Per l'Istituto Derelitte

In morte di

Frangipane Co. Leopolda

Mons. Leonardo Zucco L. 2, Joppi fratelli 2.

di *Venier Ing. Francesco*

Famiglia Lombardini L. 2, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Italia Fabris Marzuttini 1, Rea Giuseppe 1, Michelutti Angelo 1.

di *Della Rovere Attilio*

Toso Clemente L. 1, Gugl. Montegnacco 1.

di *Bardusco Andreina*

Pio Deotti L. 1, Giuseppe Rea 1, Seb. Montegnacco 1, Bellavitis Co. Antonio 1, Anna Cetti ved. Ongaro 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Onoranze funebri.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Adolfo Pick

Prof. Pietro Bonini L. 1.

Co. Elena Mantica ved. D' Arcano

Pio Italico Modolo L. 1.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Grado in festa.

Da Udine, un centinaio circa di persone recavansi jeri a Grado — la perla delle lagune friulane — per passarvi lietamente una giornata assieme alla numerosa colonia di bagnanti concittadini e comprovinciali che alle acque dell'Adriatico su quella dolcissima spiaggia domandano il rinfrancamento della salute.

L'onesto desiderio non poteva certo più splendidamente restare soddisfatto. La giornata passò lietissima — nel mattino, allo stabilimento balneare, dove centinaia e centinaia di bagnanti si tuffavano deliziosamente nel mare; sul mezzogiorno, agli alberghi, dove non c'erano a sufficenza nè camerieri nè quasi cibi, tanta era la ressa.. degli affamati; nel pomeriggio, per le vie e per le piazze, durante il concerto della brava banda musicale e durante il giuoco di tombola e dopo.

Cinquina e tombola furono vinti da popolani gradensi: la fortuna non è stata cieca.

La folla per le vie, per le piazze tutto il pomeriggio fu straordinaria. Da Gorizia, da Monfalcone, da Cervignano, da Aquileia, da Ronchi, da tutte le varie terre del Friuli orientale erano jeri convenuti nell'isola gentile numerosi gitanti.

La partenza degli ultimi vaporetti fece raccogliere sul molo tutta quella moltitudine e coloro che in Grado restavano. Due vaporetti straccarichi non bastarono: e bisognò unire a ciascuno di essi due grandi barconi e tosto ancor questi apparvero stipati.

Gli addii furono clamorosi, massime per parte di un gruppo di gitanti che espressero in note sonore — se non intonate — il dispiacere del distacco e il loro affetto per l'isola dove con tanta cordialità erano stati accolti.

—

Fra i gitanti di jeri, dalla nostra Provincia, notiamo dieciotto velocipedisti di Udine e tre da Codroipo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 22 al 28 Luglio 1894.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		10		10
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Eleonora Pontone-Del Fabbro fu Pietro d'anni 53 contadina — Giovanna Pittoni d'anni 1 e mesi 3 — Margherita Soriani-Falletti fu Carlo d'anni 48 casalinga — Antonio Cargnelli fu Leonardo d'anni 82 ortolano — Rosa Turri-Zanussi fu Lucia d'anni 88 casalinga — Pietro Porta di Antonio d'anni 42 tappezziere — Manlio Stefanutti di Francesco d'anni 4 — Andreina Bardusco fu Vittorio d'anni 1 e mesi 9 — Guiditta Burtolo di Giovanni di mesi 2 — Maria Ceresoni di Antonio di mesi 3 — Co Elena Mantica-d'Arcano fu Nicolò d'anni 82 possidente.

Morti all'Ospitale civile

Domenico Sinicco fu Leonardo d'anni 32 facchino — Giovanni Battista Dorigo fu Domenico d'anni 73 tessitore — Angelo Castellani fu Antonio d'anni 68 mugnaio — Lucia Volpe fu Giovanni d'anni 52 contadina — Anna Mattiussi-Sporeni fu Leonardo d'anni 41 casalinga — Agnese Arfanti di giorni 3 — Silvio Prini di Giorgio d'anni 20 vellutaio — Estella Cresceni di mesi 4 — Giuseppe Petrossi di Valentino d'anni 20 agricoltore — Maria Vidotto-Bernardis fu Floreano d'anni 26 casalinga.

Totale numero 21.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Pubblicazioni di Matrimonio.

Francesco Gregoratto cocchiere con Maria Dacia serva — Umberto Tosolini operaio di ferriera con Virginia Savaro sotainola — Giuseppe Palù operaio con Antonia Maroder operaia — Celeste Longo sott'ufficiale R. Marina con Eugenia Cassio modista.

—

LOTTO

Estrazione del 28 Luglio

Venezia	56	72	18	51	11
Bari	32	69	48	38	24
Firenze	1	80	26	90	12
Milano	16	67	56	90	46
Napoli	26	64	18	37	25
Palermo	62	85	58	30	77
Roma	25	43	36	77	12
Torino	76	64	71	84	2

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

28 Luglio 1894.

FRUTTA

Corniole	»	»	8, 9.
Fichi	»	»	20.
Fragole al Kg.			50.
Peri	»	»	10, 11, 12, 13. 14, 15, 18, 20, 22, 25, 28.
Pesche	»	»	18, 20, 22 24, 25, 26, 28, 30, 35, 40, 50, 60.
	»	»	
Prugne	»	»	5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 4, 6.
Uova alla dozzina. L. 0.66 0 69.
Burro L. 2.10 2.20 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—

GRANAGLIE

Frumento	da L. 12.50, 13.—	all' ett.
Granoturco	da » 9.40 10.25.	
Segala	da » 9.— 9.30.	
Fagiuoli di pianura da	» 20 a —	al quint.

FORAGGI

			fuori dazio	con dazio
Fieno	dell' alta	I.a qualità L.	4.15	5.15
		II.a » »	.—	.—
	della bassa	I.a qualità L.	3.75	4.75
		II.a » »	.—	.—
Paglia da foraggio				
» da lettiera		»	2 80	3.30

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine, 27 luglio.

Un po' perchè la stagione non si presta, un po' perchè tutti vorrebbero comperare e nessuno vendere, i mercati della precedente ottava furono scarsi come il solito.

I prezzi sono sempre alti in tutte le qualità di animali. I compratori sono numerosi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati nella decorsa settimana:

Buoi di I.a qualità		da L. 145	a 150
» » II.a	»	» » 135	» 142
Vacche I.a	»	» » 125	» 130
» II.	»	» » 112	» 111
Vitelli da latte		» » 95	» 100

Foraggi.

Discretamente forniti furono i mercati foraggi avuti sul piazzale fuori porta Poscolle.

Le domande dell'articolo sono alquanto limitate benchè i prezzi siano bassissimi.

Ecco come si quotarono i fieni venduti:

Fieno di I. q. dell' alta	da L. 3.80	a 4.30
» nuovo	» 3.—	» 3.50
» II. qualità	» 2 50	» 3.—
Paglia	» 2.60	» 2.80
Erba spagna	» 2 50	» 3.—

Vini

Gli affari conclusi in questa ultima settimana in vini furono assai limitati.

La situazione continua a mantenersi affatto stazionaria.

Anche nei diversi mercati d'Italia gli affari sono limitati ed i prezzi calmi.

Un miracolo della scienza.

La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause, che qui non è il caso di ricordare. Finora, in genere, alla tisi si è dovuto dare questo nome: *Il male che non perdona.*

Ora però abbiamo appreso con piacere che il chimico prof. **Gaetano La Farina** di Palermo, basandosi sulla formola del Dott. Bandiera, ha scoperto un mezzo efficacissimo contro i microbi della tisi, ed in vista dei successi ottenuti e dell'importanza della scoperta, egli si propone di sottoporre lo specifico all'esame di una commissione governativa, onde sperimentarlo negli ospedali civili e militari ed inoltre dare conferenze nelle primarie città italiane. — Il professore **La Farina** possiede già numerosi attestati di medici e di ammalati gravi guariti miracolosamente.

E' stato pel primo il *Secolo* a darne il felice annunzio all'umanità sofferente. In detto giornale leggesi: «Il medicinale presentato per la cura della tisi «credesi sia un antisettico. L'illustre «chimico sostiene che il suo preparato «fa sparire i sintomi della tisi in due «o tre settimane, uccidendo il bacillo «e guarisce l'ammalato nel termine «perenniorio di quaranta giorni. Il pro«fessore La Farina offre il suo medici«nale a chi ne ha bisogno. Quanto «prima pubblicherà una dimostrazione «scientifica».

Dunque, nel congratularci con il prof. La Farina, invitiamo i sofferenti a dirigersi subito a lui. Chi ha tempo non aspetti tempo, il primo colpo di tosse è ben sovente il primo tocco dell'agonia!.....

C.

Notizie telegrafiche.

Un ammutinamento nella casa di custodia a Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 29. Stamane col pretesto di scarsezza di viveri, si ammutinarono i detenuti della casa di custodia.

Intervenne il prefetto che cercò di calmarli, promettendo un' inchiesta.

Certo Lo Prete Fortunato, condannato a 20 anni di reclusione per omicidio, si avventò contro un capo guardia.

Un carabiniere cercò di svincolare il capo guardia. Nella colluttazione il revolver del capo guardia esplose e il detenuto Lo Prete rimase mortalmente ferito.

L'ordine è ristabilito.

Un Arciduca d'Austria morto per una caduta da cavallo.

Vienna, 29. L'Arciduca Guglielmo, soggiornante a Baden, presso Vienna, oggi nel pomeriggio facendo una trottata, cadde dal cavallo, imbizzarritosi per causa di un tramvai elettrico.

L'arciduca fu gravemente ferito e, trasportato al castello, morì stasera alle 5 e mezzo.

Aveva 67 anni. Era gran maestro dell'«Ordine teutonico del grande Impero d'Austria»; ispettore generale dell'artiglieria etc.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Interessante notizia.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, gli affetti da malattie contagiose in genere che desiderano guarirsi in 48 ore, da mali recenti, ed in 10 o 12 giorni da cronici, leggano l'interessante avviso: Non più malattie veneree in 4.a pagina. 3

Vino da vendere

Presso la ditta Armellini e Pontelli di Tarcento trovasi forte deposito vino nostrano delle riviere di Coja e Sedilis al prezzo da lire 30 a 40 all'ettolitro.

POFFABRO (Maniago)

FONTE GIULIA

Gabinetto Idroterapico

e

STAZIONE CLIMATICA

aperta

dal 15 giugno - al 30 settembre 1894

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - *Mercatovecchio* 5 e 7 UDINE

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di VELOCIPEDI per uomo e per donna

DELLE RINOMATE FABBRICHE

Humber e C. L. - Tovvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Fléche - Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.

da Lire 350, 400, 425, 450, 500, ecc

Biciclette

Pneumatiche inglesi di prima qualità

LIRE 425.

Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonore acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostitnenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖

Presso la Ditta

BENEDETTO GENTILLI

in San Daniele

trovasi deposito di **Conserva di lampone** (frambois) qualità senza eccezione.

La vendita si fà tanto in fiaschi che in fusti.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

Occasione favorevole

per

POSSIDENTI e INDUSTRIALI

Ai 9 Agosto a. c. ha luogo innanzi al Giudizio di Gradisca l'incanto esecutivo di una

TENUTA IN FARRA

Campi, grande Caseggiato,

e FORZA D'ACQUA

addatto per uso industriale

Per informazioni rivolgersi all'avvocato

Giuseppe Cuzzi — Trieste

Chiusaforte

STABILIMENTO CLIMATICO CON BAGNI

condotto dai Fratelli **Pesamosca**

al piede delle Alpi Carniche

in prossimità alla Stazione ferroviaria

Stabilimento bacologico

Giuseppe Vinci già Antongini

CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al Seme-Bachi, *vero cellulare*, di mia produzione, prego i signori bachicultori anzicchè rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferirle, d'ora dinnanzi, al mio *Rappresentante generale* Sig. **A. V. Raddo** Suburbio Villalta, *Casa Cav. Mangilli*, in *Udine*, oppure al mio incaricato *Sig. Norsa Alessandro*, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d'Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, *Giallo Puro, Reincrociato* o *Poligiallo*, ed *Incrociato bianco giallo*, che anche nell'or spirata campagna bacologica tutto si distinsero per resistenza, per la qualità e qualità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'inviano a richiesta.

G. VINCI

A. DOMANO - UDINE

PIAZZALE PORTA VENEZIA

DEPOSITO

olii e grassi per macchine

BARERA - VENEZIA

Specialità Strumenti musicali

LA BERLINESE

Grande Armonica 10 tasti e 2 bassi con registro voci doppie fortissime.

per sole L. **10**—

Franca d'ogni spesa in tutta Italia.

Cataloghi Mandolini, Chitarre, Violini ecc. a gratis.

Metodo per Armonica da 1 a più file L. **1.50**

L'ordinazione data con cartolina-vaglia è la più vantaggiosa e sollecita.

Ditta R. Pucci e C. - Perugia

Stabilimento Bacologico

aperto nel 1873

premiato con medaglie e diplomi d'onore

SEME BACHI

cellulare giallo ed incrociato bianco-giallo

Cercasi il rappresentante per la Provincia di Udine. Inutile scrivere senza ottime referenze.

Maddalozzo

Vedi avviso in quarta pagina

Stabilimento bacologico

per la sola esportazione di seme cellulare incrociato giallo - bianco

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine**.

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 35 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Unico deposito per Udine

PRESSO LA NUOVA FIASCHETTERIA
E BOTTIGLIERIA
UDINE — *Via Mercerie 2* — **UDINE**
DEL
Liquore **Alpino Igienico di tutte erbe**

Lo si beve tanto solo che al selz

Liquore Alpino Igienico A. MADDALOZZO

Preparato dal
Chimico Farmacista
A. MADDALOZZO
"Meduno" (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato. Rigeneratore delle forze e digestivo.

SCONTO AI RIVENDITORI

In molti esercizi si vende altro liquore Alpino sotto il mio nome, per cui devesi rifiutare qualora non porti il mio indirizzo attraverso stella dorata su fondo rosso, in bottiglie cristallo bianco lavorato.

A. Maddalozzo.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia

D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE

SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio — Vetrerie specchi e cristalli

PREZZI MITISSIMI

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.

Volete Stirare a Lucido
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

Non più malattie veneree

Guariscono radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data, in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc. ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pur ritenuti incurabili; il tutto col solo uso dell'Iniezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l'inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni!... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl'increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece di irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno, mentre, per i Sig. Italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis Le Grand N. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico presso la Banca Italo Americana, P. O Box 1320 2 E. 4 Centre St. New-York — Per l'Austria farm. Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera farm. G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farm. A. Titos e F.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farm. F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farm. Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farm. S. Xuerzb — A Massaua, farm. A Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Iniezione L. 3, con siringa speciale L. 3.50. Scatola da 50 Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, L. 3.80 — Tutto con dettaliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola boccetta un etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto.*

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO
Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, **Lonigo**
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche
MEDAGLIA DI BRONZO
all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il Dott. *G* prof. *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).
Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. Da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di *Domenico Bertaccini* in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

L. CUOGHI

PIANOFORTI — ARMONIUMS

CETRE - ARPE
UDINE — Mercatovecchio
con ingresso Via Palesi N. 3.
Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
dalle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine
Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1, II Piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

VOLETE DIGERIR BENE??

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del **FERRO-CHINA-BISLERI**, *liquore stomatico ricostituente.*

FELICE BISLERI E C.
MILANO

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rendendoli
Belli come se fossero nuovi
è solo quello di servirsi dell'
Amido doppio Mack.
Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso.
Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di ¼ Ko.
Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack. Ulm s. D.

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

DA VENDERE
una pompa d'incendio.

Per trattative rivolgersi dall'ottonaio
Luigi Mauro fu Mattia
UDINE — Via Daniele Manin — UDINE